

Interrogazione n. 749

presentata in data 23 marzo 2023

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Bora, Mastrovincenzo, Biancani, Casini, Cesetti, Vitri

Danneggiamento del sistema telematico del servizio sanitario regionale

a risposta orale

Premesso che:

- in data 20.01.2023 si è verificato un danneggiamento del server presso il Datacenter sanitario Sanzio della Regione Marche che ospita, tra le altre, la banca dati del SIRTE (Sistema Informativo per la Rete del Territorio);
- il SIRTE, realizzato con l'obiettivo di assicurare il coordinamento dei percorsi di cura tra i diversi professionisti e la continuità dell'assistenza tra i vari livelli organizzativi, è il sistema informatico sanitario che raccoglie e gestisce i dati dei pazienti marchigiani che accedono ai servizi territoriali. Esso vede, quindi, migliaia di utenti abilitati e di percorsi trasversali attivati in favore degli assistiti presi in carico, e gestisce milioni e milioni di dati;

Osservato che:

- la Regione Marche con D.G.R. n. 1489 del 12.11.2018 recante "Criteri e modalità di sviluppo e implementazione del Polo Strategico Regionale Marche - Approvazione schema di convenzione triennale "tipo" tra Regione Marche e gli enti strumentali, locali e del comparto sanitario per l'utilizzo dei sistemi informativi regionali Paleo, OpenAct e Servizi infrastrutturali" approvava un proprio Piano di Business Continuity destinato a prevedere e porre rimedio ad eventuali attacchi o eventi disastrosi verso i Datacenter regionali mediante un'architettura di sicurezza basata, come illustrato nello stesso Piano, su 3 siti: "(...) grazie a questa configurazione la non disponibilità di uno dei 3 siti non incide sull'erogazione del servizio, il quale sarebbe assicurato dai 2 rimanenti."; ogni Piano, inoltre, prevede una soluzione di "continuità operativa" che consente di gestire il momentaneo arresto delle attività senza causare disservizi;

Preso atto che:

- l'assessore regionale alla sanità nella seduta n. 101 del Consiglio regionale svoltasi in data 21.02.2023, in risposta all'interrogazione n. 698 ad oggetto "Danneggiamento server Sanzio Regione Marche" esplicava la causa dell'"evento disastroso" non classificabile come "atto ostile" bensì riconducibile a un'incauta manovra della ditta incaricata alla manutenzione dell'impianto antincendio, e garantiva un'attenta istruttoria per verificare le conseguenze risarcitorie;
- nella stessa sede l'assessore assicurava il coinvolgimento di tutte le strutture regionali preposte nonché delle maggiori professionalità messe a disposizione dalle società che garantiscono il servizio per il progressivo ripristino funzionale degli applicativi sociosanitari compromessi senza, tuttavia, essere in grado di fornire indicazioni circa i tempi e l'esito del recupero totale del sistema telematico ivi compresi i dati storici del SIRTE persi e riguardanti le procedure di RSA, l'assistenza domiciliare, le prestazioni dei consultori, la continuità assistenziale, ecc;

Osservato che:

- a due mesi dall'accaduto non risultano ancora ripristinati i dati storici degli assistiti né sono seguite comunicazioni ufficiali da parte della Regione circa i tempi previsti di nuova disponibilità, accesso e gestione degli stessi, nonché circa lo stato di recupero del sistema rispetto ai livelli di sicurezza, di backup e di continuità operativa del sopracitato Piano di Business Continuity;

Ritenuto che:

- la definitiva perdita dei dati storici rappresenterebbe un danno enorme nella gestione e nella cura degli assistiti già in carico alle strutture sanitarie coinvolte, vista la gravissima prospettiva di azzeramento di tutte le informazioni sensibili fin qui raccolte in termini di terapie, prestazioni, cartelle cliniche, percorsi sociosanitari;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- il quadro completo delle operazioni di ripristino fin qui condotte relative al danneggiamento del sistema telematico del servizio sanitario regionale;
- le attività svolte dalla alte professionalità coinvolte e menzionate dall'assessore nella risposta all'interrogazione n. 698 in data 21.02.2023;
- l'attuale effettivo livello di funzionamento del sistema rispetto alla sua totale potenzialità;
- la reale portata dei dati storici persi e fin qui non ancora ripristinati;
- le risorse umane, strumentali e finanziarie ad oggi messe in campo;
- i tempi di recupero previsti e ulteriori azioni e oneri preventivati;
- se l'evento disastroso ha riguardato anche altri Datacenter della Regione;
- le ragioni dell'inadeguato livello di sicurezza delle piattaforme nonché del mancato backup dei dati ad oggi non ancora ripristinati;
- se è stata avviata l'istruttoria di verifica delle conseguenze risarcitorie nei confronti della ditta incaricata alla manutenzione dell'impianto antincendio ritenuta responsabile del danneggiamento del server.